



# MUSSOLINIANA

sia si prepara invece a una resistenza personale da un lato, mentre dall'altro assorbe e inghiotte il socialismo primitivo, ma sono giunti a un socialismo tanto riveduto e corretto da non disdegnare gli inchini davanti al re.

Curiosa un'altra constatazione di G. M. continua dicendo che l'organizzazione è l'unica via. E siamo d'accordo. Ma bisogna spiegarci su questa organizzazione. Perché oggi anche i preti fanno delle organizzazioni, anche i poliziotti si uniscono in Lega. Dove vogliamo arrivare con la nostra organizzazione? Quale carattere deve avere? Quale nemico deve combattere? Quali armi deve adottare? E l'organizzazione politica deve forse battere il passo insieme con quella economica o non deve invece variare nei suoi atteggiamenti e nei suoi mezzi?

Che il socialismo d'oggi sia ben diverso da quello che io sogno, lo ammetto quando però si distingue socialismo — idea, da partito socialista. Lo so che è stato riveduto e corretto.

Anche troppo! Anche troppo! Tanto riveduto, tanto corretto che non spaventa più nessuno e la borghesia scherza e fa la ninna nanna all'antico leone che non ha più denti, non ha più unghie, non rugge più, ma bela. ACCIDENTI AL SOCIALISMO RIVEDUTO E CORRETTO! Se lo si corregge ancora un altro po', non si distinguerà più dall'umanitarismo dei borghesi intelligenti rappresentanti oggi in Italia da quel Luzzatti davanti al quale si prostreranno i socialisti mol-

to riveduti e molto corretti del parlamento italiano.

Finalmente G. M. torna a bomba. Ed è tempo poiché si tratta appunto di bomba. Egli distingue l'atto individuale diretto contro un esponente, da quello diretto contro una massa. MA NEL TEATRO COLON, IN QUELLA FAMOSA SERATA DI GALA TUTTI ERANO GLI ESPONENTI DELLA REAZIONE GOVERNATIVA. Persona vile il laicatore solo perché si è disperso tra la folla? Ma non tentò anche Felice Orsini di nascondersi? E i terroristi russi non cercano di sfuggire, dopo fatto il colpo, all'arresto?

"EROI PAZZI" QUELLI CHE COMPIONO UN ATTO INDIVIDUALE? EROI, QUASI SEMPRE, MA PAZZI QUASI MAI. PAZZO UN ANGIOLILLO? PAZZO UN BRESCHI? PAZZA UNA SOFIA POROWSKAJA? AH NO. IL LORO ATTEGGIAMENTO HA STRAPPATO RIGHE DI AMMIRAZIONE A GIORNALISTI BORGHESI D'ALTA INTELLIGENZA COME IL RASTIGNAC. NON METTIAMOCI, GIUDICANDO QUESTI UOMINI E GLI ATTI DA LORO COMPIUTI SULLO STESSO PIANO DELLA MENTALITÀ BORGHESE E POLITIZESCA.

E non gettiamo noi socialisti le pietre della nostra lapidazione. Riconosciamo invece che anche gli atti individuali hanno il loro valore e qualche volta segnano l'inizio di profonde trasformazioni sociali. M'accorgo di essere stato un po' lungo, ma l'argomento è degno di essere amplamente trattato. Auguriamoci — per finire — che cessino le revisioni e le correzioni al socialismo. Il socialismo deve rimanere una cosa terribile, grave, sublime. Solo a questo prezzo potrà realizzare le speranze del proletariato. Il socialismo riveduto e corretto è la cuccagna dei politicanti e dei deboli.

BENITO MUSSOLINI.

ta finora dai carabinieri, sia affidata alla milizia nazionale.

PARIGI, 22 — Il "Quotidien" afferma che una comitiva di escursionisti francesi, composta di quattro uomini, tre donne ed un ragazzo, nell'attraversare la frontiera delle Alpi sono stati arrestati e mantenuti in detenzione durante quindici giorni dalla polizia italiana.

Gli escursionisti, dopo avere passata la vetta del San Veran, ad una altitudine di 8.400 piedi, si erano recati ad acquistare del viveri ad una località della frontiera dove vennero arrestati.

PARIGI, 22 — Il noto scrittore Charles Maurras, in un articolo pubblicato oggi sul "Action Française" dice: "Esiste una numerosa guarnigione militare italiana in un raggio di 100 chilometri dalla frontiera francese. Altre truppe italiane sono scaglionate verso la frontiera. Dalla parte francese, invece non esiste nessuna guarnigione. Aix, Marsiglia, Nîmes e Tolone sono a duecento chilometri di distanza e se gli invasori venissero da Torino, da Genova o da Alessandria, non incontrerebbero nessuno per sbarbar loro la strada, all'infuori delle guarnigioni di Antibes e di Nîmes, e le forze italiane potrebbero prendere Nizza immediatamente.

Abbiamo riprodotto questo gruppo di notizie perché servono a dimostrare in che razza di clima vivono i fascisti italiani e nazionalisti francesi. Fortuna che i due popoli non permetteranno mai che i cerninosi dei due lati delle Alpi trascinino a rovina due nazioni che, oltre a vincoli di razza, hanno tutti gli interessi di vivere in pace.

LA VOCE DEL BUON SENSO LUSSEMBURGO, 22 — Il Congresso socialista internazionale, qui riunito, ha chiuso oggi i suoi lavori. Durante i dibattiti furono esaminati i principali problemi della politica europea, pronunciandosi i delegati a favore della lotta contro il fascismo e dell'avvicinamento franco-tedesco.

Il Congresso ha altresì deliberato di insistere presso la società delle Nazioni perché venga convocata al più presto la conferenza sul disarmo.

Circa la questione dei debiti di guerra il Congresso preconizzò l'annullamento degli stessi, fermo restando l'obbligo da parte della Germania di effettuare i pagamenti delle riparazioni onde concorrere alla ricostruzione delle regioni devastate.

Questi, secondo i superfascisti, sono antipatriotti ed antinazionali. DEPUTATI ARRESTATI ROMA, 22 — L'ex deputato comunista Luigi Salvadori e l'ex deputato democratico Tullio Benedetti, sono stati condannati a 5 anni di confine in Piacenza.

VERONA, 23 — Altri due deputati, di quelli dichiarati decaduti dalla Camera, sono stati condannati al confino per il termine di cinque anni.

Essi sono gli ex-onorevoli Giovanni Uberti, popolare, o Paolo Conca, massimalista.

MESSINA, 23 — E' stato arrestato in questa città per motivi ancora ignorati l'ex deputato Francesco Losardo uno dei deputati dichiarati recentemente decaduti dal mandato dal Parlamento.

Ecco spiegata la ragione per cui la Camera, per ordine di Mussolini, ha privato del mandato tutti i deputati avventiniani ed opposizionisti. Questi deputati legalmente godevano d'immunità giuridica che li metteva al sicuro dall'arresto senza previa autorizzazione della Camera. Godevano quindi d'una certa indipendenza ineccezionale nelle attuali condizioni di mordacchia.

Per chiudere loro la bocca occorre il bastone od il pugnale. Ma bastonare od assassinare cento deputati è scandalo troppo grave.

Che cosa si fa? Si toglie loro il mandato, si privano di immunità e una volta ciò fatto si arrestano uno alla volta in pochi giorni.

Così il fascismo viene completando l'opera sua.

Senonché, l'ex deputato socialista di Trento, Augusto Avancini, subodorando in alcuni misteriosi conciliaboli qualche cosa di grave, intervenne giusto a tempo per impedire la pazzesca impresa. E nel pomeriggio della sera in cui dovevasi eseguire il colpo, riuscì ad imposses-

Domenico Gasparini scrive su Benito Mussolini i seguenti articoli.

## BENITO MUSSOLINI BOMBARDIERE

"Fu tra il 1908 e il 1909 in cui Mussolini venne a Trento, inviato, dietro mia richiesta, dal comitato Serrati — da lui così cainescamente ricambiato — per sostituirmi alla direzione del giornale "L'Avvenire del lavoratore" ed alla segreteria della Camera del Lavoro.

Giunse da Predappio, in una rigida serata invernale in cui l'Adige soffiava violentemente la sua bora sulla turrita città del consiglio. Coperto di un vestito sudriccio, lucido. Senza uno straccio di mantello. Triste, macilento, era l'esponente della miseria. Aveva dovuto soffrire fame e privazioni per essere ridotto ad un tale stato.

I compagni di fede l'accosero a morevolmente e qualche tempo dopo gli offersero un cappello ed un vestito che, nella sua megalomania, indossò dopo averlo tutto sganfucito sotto i piedi. Asseriva, allora, che il suo corpo non poteva sopportare indumenti nuovi.

Fin dai primi giorni il suo truce sguardo impressionò quanti l'avvicinarono. Nessuno poteva dissimulare la convinzione di trovarsi di fronte ad un anormale.

Le sue ulteriori stravaganze confermarono tale convinzione. Assunse subito pose dittatoriali. Sprezzava e trattava da animali inferiori — festuale — gli avversari. Amava inflorare la sua campagna antireligiosa di troppi frequenti auto-incensamenti. Ad ogni piè sospinto vantava ed avvocava a sé l'onore delle persecuzioni subite dai suoi avi sotto la dominazione papalina nelle Romagne.

Le fiorenti organizzazioni proletarie guidate dalla sua incompetenza, intanto, si sfasciavano.

Per ripararsi — fra lo sgomento dei compagni — si diede allo studio del... violino e, tra una predica e un sermone in sostegno del neo malthusianismo, prodigò tutto se stesso nella caccia alle donzelle, lasciando a Trento dei ricordi... storici.

Scatenò polemiche violente contro gli irredentisti, tanto che un regnicolo — così chiamavansi i patriottardi del regno, residenti a Trento e facenti parte di una società denominata dei "regnicoli" — nell'organo ufficiale dell'irredentismo trentino, "L'Alto Adige", investì il virulento antipatriotta, scagliandogli il festuale sanguinoso insulto: "Pazzo, uscito dall'utero di una madre pazzai!"

Mussolini schiaffeggiò il volgare insultatore. Ricordo che, dal Voralberg, dove mi trovavo per ragioni di propaganda, gli scrissi congratulandomi per la giusta lezione inferta al bestiale insultatore della madre sua, ricevendone di riscontro i suoi ringraziamenti.

Ma, qualche giorno dopo, lo stesso "Alto Adige" m'aprese la sua riconciliazione. Gli riscrisi, osservandogli che tale atto m'aveva fatto l'effetto della farsa convenzionale recitata dai duellanti. Ed egli, l'essere generoso che impone ai suoi sicari di vendicarlo in caso di uccisione, ebbe la faccia tosta di rispondermi che aveva agito in tal modo perché incapace di coltivare odio contro chicchessia.

Rimasi perplesso, ma una notizia pervenutami segretamente da Trento, mi persuase di trovarmi dinanzi ad un commediante o ad un pazzo.

Da Trento, infatti, mi informarono che Mussolini aveva pazzescaamente preparato un attentato alla dinamite per distruggere il covo dei clericali trentini che lo tartassavano chiamandolo Musolino, il brigante.

Compromettendo alcuni operai, tuttora esistenti, dalle sue arti indotti ad assecondarlo, preparò alcune bombe di dinamite per far saltare il "vaticano" Trentino — così chiamava il palazzo, sede della redazione del giornale e degli organi direttivi del movimento clericale della regione trentina.

Tutto era pronto e il duce non attendeva che l'oscurità della notte per rimuovere gli ordigni infernali nascosti presso la Camera del Lavoro.

Senonché, l'ex deputato socialista di Trento, Augusto Avancini, subodorando in alcuni misteriosi conciliaboli qualche cosa di grave, intervenne giusto a tempo per impedire la pazzesca impresa. E nel pomeriggio della sera in cui dovevasi eseguire il colpo, riuscì ad imposses-

sarsi delle bombe e distruggerle, evitando l'inutile massacro e le sue più terribili conseguenze.

La generosità dei socialisti trentini e del deputato Avancini — ora continuamente perseguitato e perfino minacciato di morte dai novelli salvatori d'Italia — seppellirono nel segreto il mancato attentato e Mussolini non subì alcuna molestia. MUSSOLINI PAZZO CRIMINALE

Comunque, questo episodio, evocato in questa griglia ora in cui si gonfia un altro attentato al fine della più grande rovina d'Italia, rappresenta, purtroppo, uno degli anelli costituenti la collana degli attentati che gli stessi suoi ex satelliti gli attribuiscono. E giova a confermare la leggerezza e la fatuità con cui Mussolini, sia nei primi passi, che durante tutta la sua carriera politica-arrivista, ricorse a mezzi pazzescaamente criminali per raggiungere effetti che solo la sua fantasia ammaliata poteva ingrandire a tal segno da renderli sproporzionati agli scopi che si prefiggeva.

Così come la sua attuale opera di disgregazione, di avviltimento e di rovina di tutto un popolo, di coartazione d'ogni libertà e di terrorismo sanguinario, rappresenta la continuità, senza interruzioni, di una sequela di azioni, ispirate da una stessa mentalità e miranti all'identico scopo. La mentalità di un pazzo criminale, deciso a passar sopra i cadaveri dei suoi stessi figli, a calpestare la memoria dei suoi avi, trascinando col vaticano che li perseguitò, ed a ricorrere ciecamente al più feroce delitto pur di soddisfare la sua libidine di potere e di supremazia.

Come Saturno, egli inghiottì i suoi figli — i sovversivi — dopo averli creati. E quando non può sopprimerli, li punisce per loro internazionalismo, dopo che dall'"Avanti!" e in mille pubbliche e private adunate, calcando le orme del rinnegato bretone Hervé, proclamava giunta l'ora di gettare "le drapeau dans le fumier."

Sempre conseguente alla sua vita, fatta di contraddizioni, è lui che oggi alla sua volta fatto segno ad un attentato, come un volgare menticatto, in preda alla convulsione della paura, invoca il ripristino della pe-

na di morte, nella vana illusione di scongiurare il castigo che gli sovrasta. Obliando, d'altronde che se in Italia avvi un uomo degno d'essere consegnato al boia, questi è lui, l'attentatore impunito, l'apologista di una teoria di innocenti, l'apologista del regicidio.

Soggetto degno dello studio di un antropologo, ha sulla coscienza delitti compiuti con la medesima freddezza con cui, per sua stessa confessione, nella sua infanzia divertivasi a punzecchiare, torturare e uccidere gli innocui animali che gli capitavano a portata di mano.

Per misura di proflessi sociale ed umana egli avrebbe dovuto, da lungo tempo, esser reso impotente a nuocere e, almeno, segregato dal consorzio civile.

Invece novello Glòve, corrusco e tonante, pronto a scagliare i suoi fulmini, domina e opprime tutto un popolo piegato sotto l'imperverante minaccia del bastone, della fame, del carcere e dell'assassino.

Fenomeno inaudito che sorprende e conturba ogni immaginazione.

Fenomeno che indubbiamente non procede dalle qualità personali del dittatore ma deriva dalle aumentate avidità di lucro della classe capitalista nel dopo guerra.

Che importa se si tratta di un sinistro infarcitore di tragedie umane. Di un triste ed avventato avventuriero della politica? Che importa se le sue mani grondano sangue e la patria, di lor signori, s'avvia rapidamente verso il baratro della rovina e del disonore?

Il capitalismo è venale e combatte senza scrupoli in sua battaglia. In Mussolini non vede che il più valido difensore dei suoi interessi, che il più feroce persecutore del proletariato, apparso sulla ribalta della vita pubblica nel dopo guerra. E questo gli basta. Ed è logico che lo idolatри, ripagando la sua opera con i classici trenta denari.

Il fenomeno adunque, benché apparentemente assuma aspetti diversi di fronte alla storia ed all'umanità, non rappresenta che uno dei molteplici episodi balzati dal cozzo della lotta tra le classi sociali.

Mussolini ed il fascismo lugubri maschere ricoprenti la nuda realtà della fallimentare situazione economica-finanziaria esistente.

Ed è questo che il proletariato italiano non deve obliare, specie nell'ora della resa dei conti.

## IL CAVALLO AMMAESTRATO

Quando Benito l'Africano andò in Tripolitania, impressionò le fantasie degli arabi colla sua montura sgargiante e col pennacchio alla Enrico IV. Ma non riuscì a impressionare i cavalli che gli arabi gli hanno regalato.

Quando discese a Tripoli e gli venne offerto il bollente corsiero del deserto, egli si limitò a far cangiare le selle. Il maresciallo Ridolfi, maestro di equitazione, gli tolse le ultime esitanze. Si avvicinò al duce e gli parlò all'orecchio. Poco dopo il duce invitato veniva issato sulla groppa del cavallo ammaestrato che aveva portato da Roma.

Ad Azizia, di fronte al dono d'un nuovo magnifico cavallo, Benito l'Africano, ubriacato dalle fantasie tumultuose degli arabi, provò delle velleità. Dichiarò anzi che voleva ad ogni costo cavalcarlo.

Ridolfi fa osservare che il cavallo è intero e focoso e che il capitombolo è sicuro. Intorno gli arabi guardano il duce, le sue gambette corte ed il torso idropico: comprendono che Benito non è fatto per il nobile corsiero.

Benito s'impunta. Interviene De Bono: "Bada, Benito, Ridolfi ha ragione; non sono cavalli che tu possa montare". "Ma voi non capite l'impressione che faccio su questa gente". "Sì, ma quando tu sia andato a gambe all'aria, avrai rovinato tutto". E fu condotto a Benito il vecchio pappagalò ammaestrato che annusò il duce e gli sussurrò all'orecchio: "Non far pazzie. Sta buono. Con me sei sicuro".

UN RE PUO' ESSERE PIU' MITE E PIU' SCOMO DI LUIGI CAPETO, MA NON SFUGGE AL SUO DESTINO. SE LA NAZIONE DEVE VIVERE, LE ISTITUZIONI CHE GLI RAPPRESENTANO NON POSSONO VIVERE.

MUSSOLINI.

L'organetto in sott'ordine del manganese", scrive di "mioralità giornalistica".

E' notorio che il "ponnivendolo" (già antifascista) è un "tale" (Lettore, gira largo!) che in Italia fu condannato per furto con destrezza di una motocicletta: che in Brasile fu bollato pubblicamente per la scoperta di una sua circolare segreta agli austriaci, e colla quale s'impugnava di fondare un giornale contro le aspirazioni della "nostra Patria" su Trento e Trieste.

L'anima diritta di Paolo Mazzoldi polverizzò il "pennivendolo" per fatto della "motocicletta": un onesto proletario Coloniale gli pubblicò la circolare, agli austriaci sul "Fanfulla".

Che ne dice il "fiduciario" di siffatto "alter ego"?

Vuole che continuiamo la scoperta degli "altarini"?

Sarà eterno onore per l'Inghilterra l'essere stato il paese d'Europa nel quale i proscritti abbiano potuto trovare un asilo sicuro e inviolabile. L'indomita energia colla quale gli Inglesi hanno mantenuto il diritto d'asilo li onora tanto più in quanto essi non sponano le idee di coloro che la loro ospitalità mette al riparo e non fanno nulla per incoraggiare le speranze di coloro che vengono ad assidersi al loro focolare. Imponente spettacolo quello di una nazione, eminentemente pratica, la quale preferisce la guerra ed i suoi disastri all'onta di compiere delle persecuzioni contro gli esiliati!

LOUIS BLANC

## "A Botanica"

Irmãos Cerruti Ltda.

Sortimento de plantas medicinaes e drogas diversas, Esencias de todas qualidades, Papeis pergaminhos, Laminas de estanho, etc., etc.

RUA DO GARMO N. 74  
Teleph.: Central, 4885

S. PAOLO

# ECHI E COMMENTI

## VENDETTA FASCISTA

GENOVA, 22 — Il capitano Giuseppe Giulietti, ex dirigente della Federazione dei Lavoratori del Mare, sciolta dal governo, è stato arrestato, con due altri complici, accusato di storno del patrimonio dell'Associazione.

Il capitano Giulietti — afferma i giornali fascisti — si deve essere appropriato di circa 11 milioni di lire, costituiti con le quote degli associati.

Quella somma non venne riscontrata allorché i fascisti si impadronirono della sede della Federazione dei Lavoratori del Mare.

Il Giulietti venne tratto in arresto giorni or sono, ma la notizia dell'arresto è stata data soltanto oggi.

I fatti sono noti. Quando gli uomini di mare organizzati sotto la direzione del capitano Giulietti videro i fascisti fare man bassa sul patrimonio delle organizzazioni e delle cooperative operare per evitare che i capitali da loro raccolti a forza di risparmi e di sacrifici cadessero nelle mani dei ladri fascisti, autorizzarono il capitano Giulietti a ritirare circa 11.500.000 di lire ed a depositarli in una banca estera.

Ciò che gli uomini di mare avevano previsto accadde. Un giorno i fascisti, dopo una vera battaglia, si impadronirono della Federazione nella speranza di mettere le mani addosso ai denari. Trovarono invece le casse vuote essendo i denari già stati posti al sicuro, dove si trovano tuttora per conto dei veri proprietari, i lavoratori del Mare.

I fascisti rosero il freno per circa tre anni. Ora colle nuove leggi eccezionali potendo disporre della giustizia a loro piacimento, cercano vendicarsi contro il capitano Giulietti che continua ad essere l'idolo della classe marittima, della quale gode tuttavia la piena fiducia, nonostante tutti gli sforzi fascisti per farlo aderire al loro sindacato.

Come i lettori vedono, non si tratta già di un processo contro Giulietti perché abbia rubato, ma perché ha impedito ai fascisti di rubare.

## PRODEZZE FASCISTE

GINEVRA, 22 — Informano da Merano che un gruppo di fascisti di-

quella città ha linciato un fotografo tedesco, gettandone il corpo nel fiume che scorre presso quella città, per avere il fotografo detto in loro presenza: "qual dispiacere per essere fallito l'ultimo attentato contro Mussolini".

Entra questo nella numerosa serie di fatti simili che i fascisti vanno compiendo contro i tedeschi che dimorano nel Trentino. In questa pure una seminazione di odio nella quale i fascisti si sono specializzati.

## INTRIGHI POLIZIESCHI

PARIGI, 22 — La signora Della Rosa, amante di Ricciotti Garibaldi, ha consegnato alla polizia delle lettere, le quali, a quanto si suppone, provano che il generale manteneva intime relazioni col maggiore Zaniboni.

I giornali fanno comprendere che fu la Della Rosa a denunciare il complotto repubblicano spagnolo.

MADRID, 22 — Un amico del generale Ricciotti Garibaldi si è presentato ieri alla polizia per consegnare dei documenti che ritiene importanti per fare luce sulla persona di Zaniboni, che deve essere pressissimamente giudicato per un fallito attentato contro il presidente del Consiglio italiano on. Mussolini.

La polizia non ha fatto nessuna dichiarazione sul tenore di detti documenti.

Una settimana fa i fascisti lavoravano per far credere che Ricciotti Garibaldi era una spia a servizio della polizia fascista.

Oggi invece si cerca ogni modo per dimostrare che manteneva relazioni con Zaniboni.

## NUBI ALL'ORIZZONTE

PARIGI, 25 — L'United Press è stata autorizzata dai ministri della Guerra, della Marina e dell'Interno a dichiarare che saranno prese delle misure di precauzione per evitare le incursioni di bando isolate sul territorio francese.

Certe guarnigioni della frontiera saranno rafforzate.

ROMA, 22 — Il presidente del Consiglio on. Mussolini ha ordinato che la vigilanza della frontiera, fat-

**LOUIS**  
PEDICURE  
**CASA HUSSON**  
RUA S. BENTO, 24 B  
1937 CENTRAL  
RESIDENCIA  
2365 CENTRAL

LEGA LOMBARDA

Si ricorda ai soci che domenica 28 corr. alle ore 14 ha luogo l'ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA.

STELLONCINI BISETTIMANALI

Giannini è un giornalista italiano che pubblica a Roma un giornale umoristico. Prima faceva il "Becco giallo"; in seguito, essendo stato soppresso il primo, pubblicò l'Attaccabottoni.

Il giornale di Giannini non è fascista, anzi è d'opposizione al fascismo. Ma d'una opposizione blanda, edulcorata quale solo è possibile sotto un governo dittatoriale.

Ciò non bastò tuttavia a salvarlo dalle legnate fasciste. Il mese scorso due figure littoriate invasero la redazione dell'Attaccabottoni e bastonarono brutalmente il Giannini che stava lavorando.

Il fatto è interessante. Ma più interessante ancora è il modo come la notizia fu accolta dalla stampa fascista. "Il Torchio", "giornale dei giornalisti", che è l'organo della classe dei giornalisti fascisti e che quindi rappresenta il pensiero della stampa fascista, dà la notizia con un articolo intitolato: "Una lezione che va ripetuta", nel quale si leggono periodi come questi: "Il becco giallo Giannini, patrono livido della rispettabile classe dei fuorusciti, le ha buscate e bene."

"Ah vuoi fare il porco in Italia? Bene, ci saranno le nerbate e, speriamo, o prima o poi, la forza."

"Deve essere fatto così con tutti i Giannini d'Italia, che non sono pur troppo in piccol numero. Ma ne abbiamo per tutti: i manganelli, riponendo in soffitta, si sono stagionati, sono più sodi e più elastici. Andiamo a provarli sul cranio di Giannini."

"Proniamo che tutti i fascisti per turno onorino di uno sputacchio e di un colpo di bastone la losca sagoma del "becco" romano.

Come saggio della nuova civiltà fascista non c'è male.

E come prova della sconfinata libertà di cui gode la stampa in Italia meglio ancora.

Qualche lettore forse non abituato al moderno linguaggio rinnovatore si meraviglierà dinanzi all'esplosione selvaggia della decantata passione fascista. Questo lettore, però, ha torto. Certi sfoghi di natura sono incoscibili.

Eccome una, ad esempio, del PO. POLO di Roma a rispetto dei fuorusciti:

"I fuorusciti bisogna colpirli nelle loro borse dove forse è l'unica parte sensibile, nelle loro proprietà, nelle loro future eredità e bisogna continuare. Manca però Ciccio Nitti, manca don Sturzo, manca Domizio Torrigiani e mancano tutti quei fuorusciti morali che esistono ancora entro le frontiere. E non sarebbe male che coloro che perdono la cittadinanza italiana fossero al tempo stesso colpiti da mandato di cattura che potesse in ogni momento, speriamo al più presto possibile, assicurarli alla giustizia. Sarà meglio anche per loro, poiché altrimenti un giorno o l'altro capiteerebbero in mano a qualche fascista che potrebbe anche prendersi il lusso di andarli a scovare a Parigi compiendo un servizio anche alla nostra sorella latina che sta covando il terzo impero."

Più umani, più gentili di così è impossibile essere. Ed hanno ben ragione di dire che sono i rappresentanti di una nuova civiltà, la civiltà fascista.

L'appetito viene mangiando. Visto che la cosa è piacevole e redditizia, i signori fascisti dopo aver privati dei beni — derubati, diciamo noi, i Frola, i Salvemini e compagnia, pensano a spogliare Nitti, D. Sturzo, Torrigiani ed altri che si trovano all'estero.

Non solo, ma vorrebbero anche assicurare alla giustizia, o più correttamente "all'ingiustizia" tutti gli antifascisti che ancora si trovano in Italia ed andare anche a fare la pelle a quelli che si trovano a Parigi.

Adagio, amici. Questa è pericolosa. Parigi non è Roma fascista; la Francia non è l'Italia fascista dove avete le spalle ben guardate dai carabinieri e dai poliziotti. A Parigi potrebbe darsi che invece di darle le prendeste.

Prudenza quindi.

Il signor Luigi Colombo, presidente dell'Azione Cattolica, ha riscoperto l'uovo di Colombo. Ha riscoperto che il fascismo è un ottimo amico e protettore del cattolicesimo e perciò ringrazia con una calda lettera l'on. Mussolini, dichiarando che l'azione cattolica è al di sopra e fuori dei partiti e non si intromette nella politica.

Il signor Colombo corre un po' troppo e scopre... il lato debole.

L'azione cattolica non si intromette nella politica... Ma allora rinuncia alla questione romana.

Ah Colombo Colombo, mi stai diventando un piccione.

A proposito di nova colombine, non è solo il signor Colombo Luigi che le scopre. Ha un concorrente: l'on. Lanfranconi, il più pennuto dei bipedi che frequentano la colombaia di Montecitorio.

Anche Lanfranconi scopre.

Tempo fa una commissione di tre membri presieduta dall'on. Lanfranconi fu incaricata di condurre a termine gli studi filologici e glottologici necessari, per procedere alla italianizzazione della parola "folklore".

La Commissione ha in questi giorni ultimati i suoi lavori, che si compendiano in una proposta semplicissima... Così semplice da sembrare peraltro... umoristica.

Lanfranconi, con relative appendici, ha scoperto che per rendere italiano il termine "folklore" è sufficiente trasformare il k. in c... D'ora innanzi si scriverà quindi: "folclore". La pronuncia resterà invariata, ma la "pruderie" degli italianizzatori a tutti i costi sarà ugualmente soddisfatta, per via di quel c, che nella grafia sta in fuoco del k.

Lanfranconi si è rivelato degno continuatore di Cristoforo Colombo. La sua scoperta farà epoca nel campo della lingua viva, e si presterà alle più ingegnose applicazioni...

Keplero, ad esempio, verrà ribattezzato Chéplero; Kant si chiamerà Cant, se non addirittura Canti; invece di knock-out si dirà "cnocouto" e così via...

Cristo ha fatto una sola volta il miracolo della moltiplicazione dei pesci e dei pani. I fascisti lo ripetano tutti i giorni, moltiplicando specialmente i pesci... fascisti.

Ricorderà il lettore i 500.000 dimostranti di Genova. Oggi è la volta degli 80.000 di Carrara.

Carrara, la graziosa cittadina del marmo, conta circa 50.000 abitanti fra città e sobborghi. Ebbene in occasione della visita dell'on. Turatino i telegrammi danno come presenti e plaudenti 80.000 individui.

Cioè tutti gli abitanti di Carrara e frazioni, donne, vecchi e bambini latitanti compresi, più 30.000 imprestatati.

Un mattutino trova che non era necessario creare in Bello Horizonte una "Liga Internacional de Defesa Democratica".

Sarebbe stato inutile se non fosse stato creato prima un "fascio" di ofesa antidemocratica.

Comparsa l'epidemia diventa inevitabile la profilassi.

SOTTOSCRIVETE AZIONI DE "LA DIFESA"

I nostri amici devono fornirci i capitali necessari per assicurare il regolare sviluppo, la diffusione e la propaganda de "La Difesa".

Il fascismo non si combatte colle sole parole. L'antifascismo verbale è sterile, se non è accompagnato dalla volontà e soprattutto dall'azione. Noi non siamo dei eriminali, come i fascisti. La nostra azione non s'identifica col delitto.

Il nostro metodo d'azione si deve concretare in un contributo di denaro per sostenere, migliorare, diffondere "La Difesa".

Tutti gli antifascisti devono gareggiare in questa impresa. Noi dobbiamo resistere e fronteggiare l'unione di tutti i nemici, insieme coalizzati dall'interesse e dal tradimento. La nostra opera è difficile.

Mentre la stampa fascista ed i suoi leccini sono largamente foraggiati col danaro che il fascismo ruba in Italia, noi dobbiamo attendere i mezzi di vita esclusivamente dai compagni di pensiero e di lotta.

"La Difesa" ha già una diffusione non indifferente ed è ovunque, meno che dai briganti, accettata con favore e con simpatia.

SI TRATTA ORA DI DARLE UN MAGGIORE SVILUPPO E DI PORLA IN PRIMA LINEA FRA LE PUBBLICAZIONI ANTIFASCISTE.

Se ognuno compirà il suo dovere, "La Difesa" riuscirà a raggiungere il suo scopo. Occorre però che essa abbia mezzi e vita propria ed anche forza sufficiente per combattere contro tutti gli ostacoli e contro tutte le insidie.

BISOGNA CHE TUTTI GLI UOMINI ONESTI DIVENTINO AZIONISTI DE "LA DIFESA".

L'edolo idiota con cui è seguita la nostra opera dagli avversari deve dirvi con chiarezza, che siamo sulla buona strada.

DATECI I MEZZI PER CONTINUARE.

Le azioni della "Difesa" costano 50\$000 reis ciascuna, ma possono essere pagate in 5 rate di 10\$000 reis.

Tutti gli italiani liberi debbono diventare azionisti de "La Difesa".

Festival de arte do barytono Marçal Fernandes

O barytono brasileiro Marçal Fernandes realiza dia 7 do mês próximo, um concerto em homenagem á colonia italiana, tendo o concerto de diversos artistas.

Gentilmente e por especial deferencia ao festejado e á colonia italiana o nosso collega de imprensa Dr. Alvaro Correia Campos, realizará uma conferencia dissertando sobre o thema "O espirito e o trabalho da colonia italiana no Brasil".

Sottoscrizione Pro-Difesa

Raccolte a mezzo del compagno Temistocle Scavone:

- Manlio Scavone, salutando Frola, . . . . . 10\$500
- Amedeo Scavone . . . . . 5\$000
- Umberto Scavone . . . . . 5\$000
- Michele Scavone . . . . . 2\$000
- Leonida Barrella . . . . . 2\$000
- Emilio Lolito . . . . . 5\$000
- Antonio Simonati . . . . . 5\$000
- Giuseppe Buono . . . . . 2\$000
- Pasquale Moscardelli . . . . . 1\$000
- G. S. a dispetto di Trippa . . . . . 20\$000
- Luigi Pietro . . . . . 1\$000
- V. A. . . . . 1\$000
- Carlos Costanzo . . . . . 2\$000
- Antonio Figueiredo da Silva . . . . . 1\$000
- Jorge de Brito Lima . . . . . 2\$000
- Felicio Rotundo . . . . . 1\$000
- João Figueiras . . . . . 1\$000
- Antonio Lopes Ribeiro . . . . . 1\$000
- Dino Magni . . . . . 1\$000
- Roque Pace Netto . . . . . 1\$500
- N. N. . . . . 1\$000
- Angelo Schiavon . . . . . 2\$000
- Domenico Pastore . . . . . 2\$000
- Rocco Buono . . . . . 10\$000
- Emilio Pilotto . . . . . 2\$000
- Raffaele Zambrani . . . . . 2\$000
- A. T. . . . . 10\$000
- Ernesto Masi . . . . . 5\$000
- Raphael Bernardo . . . . . 2\$000
- R. P. . . . . 1\$000
- Alexandre Manenti . . . . . 1\$000
- Antonio Altavisto . . . . . 1\$000
- Eugenio Piccirillo . . . . . 1\$000
- Pasquale Zinni . . . . . 5\$000
- Giacinto Damiano . . . . . 5\$000
- Temistocle Scavone . . . . . 5\$000
- Fra amici della XX Settembre . . . . . 57\$700
- Apuleio Scavanzati . . . . . 2\$000
- A. C. per il troppo bene che vuole a Mussolini . . . . . 30\$000
- 2 Abbonati . . . . . 4\$000
- Fra amici in casa Rizzaro Francesco . . . . . 15\$000
- Un amico della "Difesa". . . . . 5\$000
- Per il trionfo della libertà salutando Frola un gruppo di amici riuniti in casa di Ernesto Masi . . . . . 40\$000
- Giovanni Avanzo, di Guariba, nell'approssimarsi del trigesimo del martirio dell'infelice Anteo Zamboni, barbaramente linciato sotto gli occhi del tiranno . . . . . 10\$000

LA DIFESA

Cerca un ragazzo per trasporto di giornali e piccoli servizi d'ufficio. Gli interessati possono presentarsi dalle 11 alle 12 ant. in Rua Direita N. 26.

PICCOLA POSTA

TAQUARITINGA — R. G. — Ricevuta lettera con abbonamento. Continuiamo ugualmente a mandare alcune copie per propaganda. Saluti.

S. CARLOS — O. O. — Preso nota di tutto. Le copie continueranno a mandarle per essere distribuite gratuitamente, a titolo di propaganda. Grazie dei nuovi abbonati.

Dai nostri corrispondenti

DAL NOSTRO PUBBLICO

S. Paolo, 19 Novembre 1926.

Illmo. Sig. Direttore della "Difesa".

Chi ha l'onore d'inviarlo il presente scritto è un fedele e ardente apostolo del libero pensiero, che attraverso ad ogni questione sociale seppe tenere alto l'ideale della libertà; che il dovere d'ogni cittadino che abbia coscienza della sua missione.

Conosco a fondo molti di coloro che oggi occupano un posto ragguardevole nella colonia italiana di qui, e anche nella loro vita particolare. Prima della guerra si mostravano anarchici e socialisti; oggi parteggiano acandamente pel fascismo. Ebbene, questi signori indecenti quando mi vedono cambiano strada per paura di prendersi l'epiteto che gli aspetta.

Sono individui di cattiva fama, e fanno parte del partito ignobile come ignobile è il loro istinto.

Parlano con enfasi su Mussolini come se fosse un semi-dio, e non hanno la minima nozione sovra la storia di questo villano che ha seminato nella bella Italia le più atroci infamie, e che riabilita i tempi della dominazione austriaca!

Ma che stiano attenti i signori fascisti col loro semi-dio! Un bel giorno il fascista verrà cacciato dalle mosche nelle mani; cosa in nulla difficile, poiché da chi ha tradito tante verità e principi si può solo aspettare nuovi tradimenti.

La verità deve farsi strada, perché essa ubbidisce a leggi naturali ed improrogabili. Finché la libertà non trionferà in Italia, ogni cittadino libero non abbandonerà la sua spada e lotterà fino alla vittoria completa!

Il Duce con le sue leggi medioevali, e con i suoi vili sicarii crede d'aver distrutto l'ideale, che fu sempre la caratteristica preminente del popolo italiano. Egli s'inganna se così pensa, perché un partito si scoglierà temporaneamente, ma un

ideale non si disorganizza mai, ed è pazzia il pensare di poterlo sopprimere!... I fuorusciti che sono stati obbligati varcare l'oceano porteranno in altre terre più liberali l'ideale carissimo o lo coltiveranno più che mai, finché il fascismo sarà tramontato!

Allora l'Italia riprenderà la sua rosea fisiologia.

Il bacillo tuberculare avrà finito d'esistere, e la bandiera della libertà verrà piantata eternamente nel suo suolo.

— Domenica u. s., sig. Direttore, io ed alcuni amici miei, ci siamo presentati nella redazione della "Difesa" — secondo invito pubblicato nel suddetto giornale, per assistere all'assemblea straordinaria convocata da questa amministrazione. Al momento del nostro arrivo, lei stava per finire la sua stupida conferenza, e siamo stati dolenti di non esser arrivati più presto a causa del ritardo dei tram.

Al nostro entrare siamo stati colpiti da una delle più care impressioni. La sala era completamente gremita di cittadini, dai cui volti balenava l'allegria e la contentezza. Abbiamo visto della gente che per non aver potuto entrare si fermava davanti all'edificio dell'assemblea, e di lì proruppero in grande ovazione al termine del suo discorso.

Dopo tanto sacrificio abbiamo potuto trovare un posticino nella sala, assistendo alla relazione economica sul giornale "La Difesa" e sul suo continuo progresso nel tempo di sei tre anni.

Ed ora, sig. Direttore, che abbiamo la certezza di vedere il nostro giornale uscire quotidianamente siamo vivamente soddisfatti. Così potremo con più efficacia lottare per la santa causa cui ci siamo votati, e che dovrà abbattere per sempre i mostri della nuova inquisizione italiana.

Suo devotissimo, con stima infinita, UN CITTADINO LIBERO.

DALL'INTERNO

Carli amici della Difesa,

Prima di partire mi avete consegnato un talismano del quale io non conoscevo il valore: La lista dei numerosi abbonati dell'interno della nostra Difesa. Ripeto un vero talismano. Basta ch'io mi presenti e dica queste semplici parole: "Sono della Difesa di São Paulo" acciechero tutte le porte mi vengano aperte ed io venga fraternamente accolto da questi coraggiosi nostri amici che combattendo il fascismo sanno di fare del bene all'Italia.

La Difesa è attesa nelle città dell'Interno con ansia e letta religiosamente. In molte case ho trovato la Difesa collezionata dal primo numero uscito all'ultimo. E guai se il "Correio" non consegna o ritarda la Difesa. Protestano, gridano, minacciano di volgersi al... ministro delle Poste... La Difesa è sacra per loro.

Spesso gli amici mi hanno messo in imbarazzo. Vogliono sapere tutto, ogni particolare della battaglia che con noi combattono contro questa vile forza che oggi sgoverna l'Italia. Che fa? Come sta Piccarolo? "E' sempre al suo posto "rispondo" e noi giovani lo amiamo ed ascoltiamo la sua serena parola con profonda stima ed affetto.

"E Frola"? Verrà fra noi proprio? digli che noi lo aspettiamo e lo accoglieremo trionfalmente come si merita un perseguitato di Mussolini. Verrà certo? Ed lo prometto per avere la soddisfazione di vedere la gioia più viva dipingersi sul volto di questi nostri onesti intemerati compagni.

Come ricordare tutti i cari amici dell'Interno? Vorrei parlare lungamente degli abbonati di Amparo ove ho passato delle indimenticabili ore accolto fraternamente dagli antifascisti di Amparo. Sento il dovere di ringraziare i nostri attivi disinteressati propagandisti di São José do Rio Pardo e Ribeirão Preto (come stai giovane amico Petrone?) di Araraquara (amico Amabile Fattore come va che ai fascisti che hanno salvato l'Italia non fai credito?)

A Poços de Caldas ho partecipato a una ben riuscita festa pro Difesa tenutasi nel Centro Repubblicano fondato e diretto dai nostri amici. A Poços de Caldas — mi ha assicurato

manseara de brasileiro, diz que o Brasil tinha a obrigação de usar todas as precauções antes de lhe permitir a entrada.

A verdade, a despeito do sr. Negrelli, é bem outra. Num primeiro momento, Frola fora impedido de desembarcar, devido a falsas informações prestadas ao ministro do Exterior pelo embaixador italiano; informações essas que imputavam Frola de possuir passaporte falso, ser autor de dois homicídios, etc.

Quando foi possível demonstrar o contrario, o governo brasileiro deu livre entrada a Frola.

Mas o sr. Negrelli alarma-se pela propaganda antifascista que Frola desenvolverá no Brasil.

Frola e todos os antifascistas estão no direito de fazel-o, porque, graças a Deus, o Brasil não está sob o dominio do "manganello" e, doutra parte, esta propaganda não se faz na Italia, porque na patria de Beccaria, a liberdade geme e soluça na mão de um governo de carnifices e de tyranhos.

Se é o sr. Negrelli cav. forjado pelo seu digno chefe, que pretende impedir ao sr. Frola de percorrer o interior para realizar conferencias, está redondamente enganado. Os antifascistas são bastante numerosos e dispostos a defender o direito a palavra. Aqui o fascismo não manda, ouviu sr. Negrelli?

O Brasil, felizmente, não necessita dos conselhos interessados do ultimo cav. acobertado com a máscara de brasileiro, e que no fundo não passa de um agente dos camisas pretas, a instituição mais nefasta dos tempos modernos.

ANGELO VIZZOTTO.

FESTA PRO - DIFESA

Sabato, 13 corr., nei locali della società repubblicana, s'è realizzata la festa pro-Difesa.

Benché la mancanza di energia elettrica abbia pregiudicato non poco la festa, ciò malgrado numerose furono le famiglie accorse al nostro appello, così pure numerosi furono gli intervenuti.

La maggiore schiettezza ed allegria regnarono nella bella serata.

Trento Tagliaferrri pronunciò un breve discorso nel quale bollò a fuoco i predoni che saccheggiano l'Italia, non lasciando dubbi sugli scopi della serata.

Daufero Cerebini declamò con sentimento una bella poesia di Carducci.

Vizzotto lesse una lettera di Frola, colla quale si scusò di non poter intervenire e promise di, prossimamente, visitare gli amici di Poços.

Diede termine alla indimenticabile festa un animato ballo.

Il risultato finanziario fu ottimo, superiore ad ogni previsione.

E' nell'animo degli organizzatori realizzare brevemente un'altra festa, visto che questa è lasciata in tutti così buona impressione.

Vi fu qualcuno che cercò sabotare il "festival", ma a noi non ci è fatto, né caldo né freddo.

Camminiamo per la nostra strada a dispetto dei nostri avversari.

La festa è dato un prodotto liquido di 345\$ che spediamo.

Uniamo la lista di coloro che sottoscrissero: dr. Juarez Lopes 50\$, Cav. Vittorio Gerloni 40\$, Fosco Pardini 20\$, Angelo Vizzotto 10\$, Andrea Fortunato 10\$, Trento Tagliaferrri 2\$, Romolo Turato 5, Ivo Sanduy 10\$, Sestilio Blannucci 5\$, Giuseppe Blannucci 10\$, Federico Mearcini 3\$, Irmãos Frizon 5\$, João Frizon 3\$, A. Cerebini 2\$, Jme. Pereira 5\$, Hugo Scalabrino 15\$, Sebastião Villela 10\$, José Maran 5\$, Manoel Gomes Florindo 10\$, Julio Giacometti 5\$, Liberal 2\$, Mineiro Blannucci 5\$, Paulo Stefani 2\$, Giuseppe Giorgetti 5\$, Camillo Torquati 5\$. Totale 244\$000.

RISPONDENDO

Il sr. Falcutta ci tratta di clarantani di mestiere. Gli antifascisti di Poços hanno tutti una professione defuita.

I fascisti non possono dire altrettanto.

Non siamo nemici della Patria, bensì del Fascismo.

Non cambiamo le carte in tavola. Solo se si vuol confondere la patria, o identificarla con coloro che assassinarono Matteotti, Di Vagno, Piccinini e migliaia d'altri.

Non siamo seminatori di discordie, poiché vi sono dei nostri nella

Costa Christoffidi

POÇOS DE CALDAS

Ao sr. Libero Brasil, aliás cav. Romualdo Negrelli.

Pelo que vejo a nacionalidade brasileira, serve de esconderijo para acobertar um adepto do fascismo e atacar o jornalista Frola, constrangido a abandonar a Italia, se não queria acabar como o pobre Matteotti.

Lamenta-se o sr. Negrelli que o sr. Frola tenha desembarcado no Brasil, e usando hypocritamente a

stessa società italiana e mal fecero opera di zizzania.

Non facemmo mai inutili schiamazzi. Realizzammo la festa pro-Difesa, senza pubblicare un manifesto e senza offendere gli sparuti fascisti locali.

Inspingiamo con tutta l'energia dell'anima nostra la qualifica di degenerati.

Degenerati non siamo noi che vogliamo vedere l'Italia libera da un governo di briganti e di assassini, ma coloro che questo governo approvano.

Ci siamo intesi? Se vuol sapere chi siamo noi, sapia che siamo Gli antifascisti di Poços de Caldas.

**ITAPOLIS**

Aqui agora fala-se só em fascistas e anti-fascistas, nos bars, e em todas as casas.

Depois de varias discussões, um nosso amigo, talvez irresponsavel, quiz fazer uma pequena estatua de Mussolini, que nem sequer era muito mal feita.

Emfim por esta estatua em exposição na casa do Sr. Prospero, com o intuito talvez de insultar os antifascistas, com dizeres collocados em diversos cartões em que o autor glorificava-se de ser amador do grande politico Mussolini.

Provavelmente elle não percebeu que com esta estatua e os dizeres dos cartazes insultava não só os italianos antifascistas, mas tambem os mesmos brasileiros.

Pelo que o sr. Dr. Delegado passando perante a vitrina parou deante d'aquelle espectaculo e julgando tudo isto como uma provocação que podia causar desordens e conflictos mandou retirar a estatua e a fita que tinham posto no programma do Cinema.

Assim os senhores fascistas devem estar convencidos de que aqui não é Italia aonde podem fazer toda especie de prepotencia.

**Lavoratori del braccio e della mente!**  
"La Difesa" sia il vostro giornale.

**Martinelli & Filhos**  
Empreiteiros - Vidraceiros  
Rua Barão de Jaguará, 150  
(S. PAULO) — Cambucy

**GALLO**  
CIRURGIÃO-DENTISTA  
Cons.: Rua Santo André, 1  
Resid.: Rua Independência, 39  
Das 9 ás 5 horas

**ALFAIATARIA**  
"Centro do Belémzinho"  
Nesta Casa executa-se qualquer trabalho pertencente á sua arte —  
Trabalhos garantidos com perfeição e elegancia  
— :: —  
Teleph. Braz, 1238  
PREÇOS MODICOS  
AVENIDA CELSO GARCIA N. 401 SÃO PAULO

**OTTIMO NEGOZIO POCO CAPITALE**



Molino "THESOUR" premiato con MEDAGLIA D'ORO.  
Produzione 40 a 50 chili di caffè per ora.  
Con una semplice lezione, un bambino potrà maneggiarlo.  
Detto molino funziona a mezzo d'energia elettrica, messo, su qualunque balcconcino di negozio.  
Tutti i buoni magazzini di commestibili, Empori, confetterie, ecc., dovrebbero munirsi di questo molino: guadagno garantito, e non poco.  
Informazioni con il fabbricante:  
**V. LILLA - Caixa 734**  
Rua S. Paulo, 27 - S. Paulo  
**PROSPETTO GRATIS**

DRS.  
**Gudulo Bornacina**  
— E —  
**Roldão Lopes de Barros**  
ADVOGADOS  
RUA DO CARMO, 25 (sala 7)  
Tel. Cent. 1047 - S. PAULO

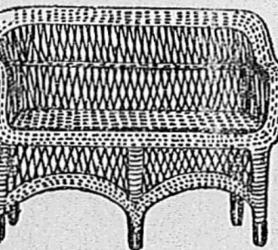
**ALFAIATARIA**  
**Annita Garibaldi**  
— DE —  
**ALEXANDRE THOMEI**  
Nesta casa executa-se todo e qualquer trabalho pertencente á arte, com perfeição, — teza e preços modicos —  
RUA TOLEDO BARBOSA N. 07  
— S. PAULO —

**Tinturaria Artística**  
Lava-se e tingese com productos chimicos qualquer fazenda, compram-se e vendem-se roupas usadas e aprumtam-se roupas para luto em 24 horas.  
**FAZ-SE QUALQUER CON. CERTO DE ALFAIATE F. MEROLA**  
Telephone, 5492 Cidade  
Rua Cel. Xavier de Toledo, 31  
— S. PAULO —  
Depois de 60 dias, não procurando a roupa, perde-se o direito á mesma.

**A POPULAR**  
— DE —  
**JOÃO GIACOBBE**  
LOJA de CHAPEOS para homens e crianças, e CALÇADOS para homens, senhoras e crianças. — CHINELLOS, etc.  
Avenida Celso Garcia, 293 - Belémzinho — S. PAULO

**Apparecchi Cinematografici**  
da presa e da proiezione (perforazione normale).  
**VENDESI PER PREZZO D'OCCASIONE:**  
1 treppiede resistente  
1 apparecchio perfetto funzionamento  
3 "chassis" di 60 mt. ciascuno  
6 telai  
3 depositi sviluppatore  
1 "enroladeira"  
1 prensa per collaggio  
1 copiatore con motore  
1 proiettore moderno da viaggio e da attaccarsi a qualsiasi filo conduttore di luce elettrica o automobile  
1 resistenza transportabile.  
Insegnamento perfetto, gratis in pochi giorni.  
Inviati a richiesta prezzi della film eseguita con gli apparecchi sopra.  
Dirigersi a XXX posta restante, Amparo (E. de São Paulo).

**MOVEIS DE VIME**  
Solidità ed esecuzione perfetta, eleganza assoluta



**110\$** GUARNIZIONE composta d'un sofa e 2 poltrone al prezzo reclame de 110\$, spese di trasporto in piu'.  
Il maggiore assortimento in MOVEIS DE VIME, cesto, spazzole, ESPANADORES. Scope di capelli e di ferro per incenerare case ed altri articoli per uso domestico.  
Vendita all'ingrosso e al minuto  
**AO "SOFA" DE JUNCO**  
Rua da Liberdade, 52  
— S. PAULO —  
**PROSPETTI GRATIS A RICHIESTA**

**DR. BERTHO A. CONDE**  
AVOGADO  
Praça da Sé, 43 - (2.º andar)  
Telephone Central, 6399  
S. PAULO

**Tamancaria e Sapataria Colombo**  
Calçados, Tamancos, Ghinellos e Alpargatas POR ATACADO e a VAREJO  
**A. SANTOS**  
RUA D. GATHARINA BRAYDE N. 16  
— S. PAULO —

**OFFICINA MECHANICA**  
— DE —  
**MIGUEL CHIARA & Ir.**  
Representantes e Importadores de BICYCLETAS, MOTOCYCLITAS E ACCESSORIOS  
OFFICINA MECHANICA COM BEM MONTADO  
**Ateller Electro-Galvanico**  
Casa Matriz: Rua General Ozorio, 26 - Tel. Cidade 1373  
Casa Filial: Rua S. Caetano, 194 - Tel. Braz, 711  
S. PAULO

**MECHANICA FENAPI**  
Especializada na fabricação de ferramentas para marcenarias e carpintarias, como  
**GRAMPOS, SARGENTOS E MORSAS,**  
para bancos e outras  
**Ferracini Maioli Pizzimenti**  
Rua Alfredo Silveira da Motta, 119  
(Cambucy) S. PAULO

**GABINETTO RADIOLOGICO E FISIOTERAPICO**  
Direzione clinica Dr. F. Finocchiaro. Diagnosi delle malattie di polmoni, cuore, fegato, stomaco, intestini, osso, ecc. Terapia del tumori, serofila, tuberculosi locale, malattie della pelle, ecc. Diatermia per le cure del reumatismo, delle malattie delle algore, della sclerita, prostatiti, ecc. Fototerapia per la cura dell'eczema, acne, tricofolia, anemia, ulcere croniche, ecc. Elettroterapia per la cura delle paralisi ecc. — Rua do Tesouro, 11 — Telefono, Central, 685 — Dalle ore 14 alle 18.

**Café e Restaurant dos Artistas**  
ABERTO DIA E NOITE  
Especialidade em Chocolate, Leite, Gemadas, etc.  
— PUNCH A TOSCANA —  
**ASSAB CASELLA**  
AVENIDA SÃO JOÃO N. 137 — Teleph., Cidade, 2352

TYPOGRAPHIA, PAPELARIA, ARTIGOS PARA ESCRITORIO, LIVROS EM BRANCO, CARIMBOS DE BORRACHA E ETIQUETAS  
:: :: EM RELEVO :: ::  
CAIXA - 2343  
— S. PAULO —

**A. PAUPERIO**  
RUA S. BENTO, 24  
Phone Cent., 5829

**ALFAIATARIA COMMERCIAL**  
ESPECIALIDADE EM TRABALHOS MODERNOS CONFECCIONADOS PELOS  
::: NOS SOB MEDIDA :::  
**IRMAOS PASCHOAL**  
LARGO DO CAMBUCY, 47 — S. PAULO

**DR. ANGULO DIAS**  
MEMBRO DA CIRURGIA ALEMA  
CIRURGIÃO DO HOSPITAL DO BRAZ  
CIRURGIA GERAL, PARTOS E MOLESTIAS DE SENHORAS  
CONSULTORIO:  
R. WENCESLAU BRAZ, 13 (proximo ao Largo da Sé)  
Tel. Central, 1542 - Das 2 ás 5  
RESIDENCIA:  
Av. L. VASCONCELLOS, 53  
CAMBUCY

**OFFICINA ELECTRO-MECHANICA**  
Concertos e Enrolamentos de Motores e Dynamos, Alteradores, Transformadores, Arcoestato, Compensadores, Ferrões de Engommar e qualquer outro aparelho Electrico  
**ULIVIANO LOBBA**  
RUA MANOEL GINTRA, 10 (Mooca)  
— SAO PAULO —

**OFFICINA MECHANICA "SCUDELARIO"**  
FERREIRO, SERRALHEIRO E CALDEIREIRO  
**FELICIO SCUDELARIO**  
FAZ GRADES, PORTOES, CLARA-BOIAS E TOLDOS  
Fabrica de portas de aço ondulado - Fabrica-se fogões economicos de qualquer sistema e tamanho - Faz-se deposito de agua de qualquer dimensão - Executa qualquer trabalho artistico em grades, portões e lampadarios - Fornece-se orgamentos e aceita qualquer pedido, tanto da Capital com do interior.  
ALAMEDA GLETTE, 29  
Caixa Postal, 1336  
SÃO PAULO

Caixa Postal, 1609  
Phone: Cent., 1695  
Endereço telegraphico  
"GENNARI" — S. PAULO

**Pompilio Gennari**  
Representações - Consignações e Conta propria  
**Ladeira Dr. Falcão, 17**  
SÃO PAULO

**Francisca Helena Furia**  
INSEGNANTE  
Avendo a necessaria competencia per insegnare a parlare, accetta alunni sordomuti. Prepara alunni per gli esami di ammissione alle scuole Normali, Commerciali e Ginnasiali.  
Lezioni particolari di Portoghese, Italiano e Francese.  
PREZZI DI CONVENIENZA  
Rua Chavantes, 21 - S. Paulo  
Tel. Braz, 2472

**GRANDE**  
PREÇOS DE CONCORRENCIA **GARAGE** SERVIÇO PONTUAL  
TODOS OS CARROS EM ESTADIA ESTAO DEVIDAMENTE SEGU- "JAHU"  
RADOS  
ESTADIA DE PRIMEIRA ORDEM, COM LAVAGEM AUTOMATICA DE AUTOMOVEIS  
— PREÇOS —  
ESTADIA  
Carros pequenos — Mensalmente ..... 60\$000  
" Medios — " ..... 70\$000  
" Grandes — " ..... 90\$000  
INCLUIDA A LAVAGEM DIARIA  
Rua Humaytá, 43-A (Esq. Av. Brig. Luiz Antonio)  
SÃO PAULO

**GIOCATTOLI (BRINQUEDOS)**  
Palline di vetro (bolas de gude) tanto ricercate e preferite dal mondo piccino.  
Fabricazione in grande scala con sistema privilegiato, patente N. 21501 del Governo Federale.  
Vendita in tutte le case di giocattoli (brinquedos) del Brasile.  
**GIUSEPPE SCARRONE**  
FABRICA NACIONAL DE VIDROS  
RUA GONZAGA BASTOS, 218  
RIO DE JANEIRO  
Telephone Villa 1064 — ALDEIA CAMPISTA  
Vende vidros para mesa, pharmacia, perfumarias, oleo de ricino, de amendoas e para machinas de costura  
Agradeco a visita de seus freguezes e amigos  
A PEDIDO ENVIA ATALOGOS

**IRMÃOS ROMARO**  
Officina de pintura e lapidação  
CRYSTAES, VIDROS, LOUCAS E PHANTAZIAS POR ATACADO  
RUA 21 DE ABRIL N. 272  
— Telephone, Braz, 2770 — — S. PAULO —

**DR. GABRIEL COVELLI**  
MEDICO  
Consultorio: PRAÇA DA SE', 94 (Salas 3 e 4)  
A's 3 horas da tarde  
— S. PAULO —

**CHAPELARIA**  
— DE —  
**OTTORINO BARACHINI**  
Unico no genero de chapéos de feltro sob medida, para homens e senhoras. — Reformam-se chapéos de qual- quer formato para homens e senhoras —  
Aceitam-se pedidos para o interior  
Rua Conselheiro Chrispiniano, 2-C — S. PAULO

**Garage e officina mechanica em geral**  
— DE —  
**GIACOMO CARETONI**  
REFORMA-SE AUTOMOVEIS DE QUALQUER ESTYLO, BEM COMO ACEITA-SE QUALQUER SERVIÇO PERTENCENTE A' MECHANICA  
TRABALHOS GARANTIDOS — PEÇAS DE RECAMBIO EM GERAL  
— PREÇOS RAZOAVEIS —  
Attende a chamados de socorro por reboque, de dia ou de noite, em qualquer local  
RUA YPIRANGA, 7 e CONCEIÇÃO, 15  
Telephone, Cidade, 5953 (Provisorio) — SÃO PAULO

**ALFAIATARIA TOSCANA**  
— DE —  
**PRIMO BATISTONI**  
ESPECIALIDADE EM GASIMIRAS NACIONAES E ESTRANGEIRAS  
Trabalhos garantidos :: :: :: Preços modicos  
RUA DO GAZOMETRO, 70 (Sobrado) — S. PAULO